

Rsu Fincantieri Marghera. Comunicato

Due lavoratori sono stati licenziati alla Fincantieri di Marghera, a seguito di contestazioni disciplinari. L'azienda, indifferente alle giustificazioni portate dai lavoratori e dal sindacato, ha consegnato, mercoledì 26 novembre, le lettere di licenziamento ai due dipendenti. Un intervento immediato della RSU sulla direzione del cantiere per far ritirare i licenziamenti, si è concluso senza effetti. Ad un altro lavoratore coinvolto nella contestazione disciplinare, l'azienda ha dato 3 giorni di sospensione. Fino a qualche mese fa al cantiere navale, anche le contestazioni più gravi si risolvevano al massimo con provvedimenti di sospensione dal lavoro, ma mai con licenziamenti. In questo caso, ciò che balza agli occhi, è invece la evidente sproporzione tra le infrazioni contestate ai lavoratori e il provvedimento di licenziamento deciso dall'azienda. Come si è arrivati a questo? Due settimane fa l'azienda, verso le due di notte, ha mandato il capo dei guardiani ufficialmente a fare dei sopralluoghi in cantiere, in realtà lo ha fatto con l'intento di trovare dei pretesti per sottoporre a contestazione disciplinare i tre pompieri del turno. E così è stato. La nefandezza e la cattiveria aziendale sono dimostrate dal fatto che il capo dei guardiani si è fatto accompagnare nel giro notturno da una guardia giurata, da usare come testimone per le eventuali infrazioni da contestare ai 3 lavoratori. **Una operazione quindi premeditata, che non aveva lo scopo di verificare alcunché, ma solo di colpire i lavoratori pompieri addetti al turno.** Tutti i chiarimenti e le giustificazioni più che argomentate dei lavoratori non sono state assolutamente prese in considerazione dall'azienda che, evidentemente, aveva deciso, **prima ancora di istruire il processo, quale sarebbe stata la sentenza, e cioè il licenziamento dei lavoratori.** Due licenziamenti da usare come intimidazione e avvertimento per tutti gli altri. Una rappresaglia aziendale contro i lavoratori che sono saldamente legati al sindacato e si oppongono alla gestione e ai diktat della direzione di stabilimento che vorrebbe imporre l'aumento della produttività attraverso l'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro. L'azienda vuol far lavorare di più gli operai, i tecnici, gli impiegati ma non sa migliorare la organizzazione del lavoro e sta tentando di trasformare i capi/supervisori in guardiani degli operai e delle officine, secondo la nuova dottrina aziendale contro la crisi. **Questi licenziamenti, per come sono stati attuati, dovrebbero, per l'azienda, servire di monito a tutti: o si applicano tutte le decisioni dei dirigenti strapagati di Fincantieri, altrimenti c'è il licenziamento per chi si oppone.** Sarebbe un tragico errore sottovalutare nei cantieri navali questa linea sancita dai vertici della Fincantieri. Siamo a una svolta nella gestione dei cantieri: le lettere di contestazione, i provvedimenti disciplinari, hanno sostituito ovunque le relazioni sindacali. Con l'uso ricattatorio dei provvedimenti disciplinari l'azienda intimidisce i lavoratori e cerca di piegarli ai propri progetti. È aumentato l'autoritarismo, si usa il bastone e la carota, il primo per colpire i lavoratori che rivendicano un altro indirizzo nella gestione del cantiere e dell'azienda, il secondo per premiare con aumenti salariali che distruggono il ruolo del sindacato, i lavoratori che l'azienda ritiene meritevoli. Secondo questi metodi di gestione l'azienda non ha bisogno del consenso dei lavoratori e pensa di estorcerlo con la minaccia di provvedimenti disciplinari e l'uso indiscriminato dell'art. 23 del CCNL. Due mesi fa un lavoratore è stato perseguitato fino a farlo dimettere a seguito di una contestazione disciplinare. Più recentemente un lavoratore è stato licenziato per aver superato di 4 giorni il comportamento di malattia; contestazioni vengono ormai fatte a nastro in tutti i reparti del cantiere e provvedimenti arbitrari sono presi quotidianamente contro i lavoratori degli appalti. La violazione dei diritti contrattuali, è all'ordine del giorno in tutto il cantiere che i dirigenti di stabilimento stanno portando a livelli di degenerazione mai conosciuti finora. Questi dirigenti eseguono solo ordini, non hanno alcun attaccamento al cantiere, sono pieni di sé e vuoti di strategia e di capacità imprenditoriale; ciò li rende incapaci di pensare al futuro industriale del cantiere e del gruppo. L'arroganza del comportamento aziendale che ha portato al licenziamento di altri due lavoratori, rende colma la misura e obbliga il sindacato e i lavoratori ad una lotta per sconfiggere la linea di questo gruppo dirigente e con essa le provocazioni e i disegni sciagurati di cui si è reso portatore.

VENERDI' 28 NOVEMBRE 2008 DUE ORE DI SCIOPERO CON ASSEMBLEA DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00 IN MENSA VECCHIA DI TUTTI I LAVORATORI DEL CANTIERE E DEGLI APPALTI.

RSU Fincantieri Marghera